



Festa è servizio

IL GIORNALINO DEI MINISTRANTI DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE - 01/2017

Speciale Quaresima

Contemplando la Quaresima
a cura di Matteo Savorgnan

**Il servizio dei ministranti
il venerdì santo**
a cura di don Alberto Paschini

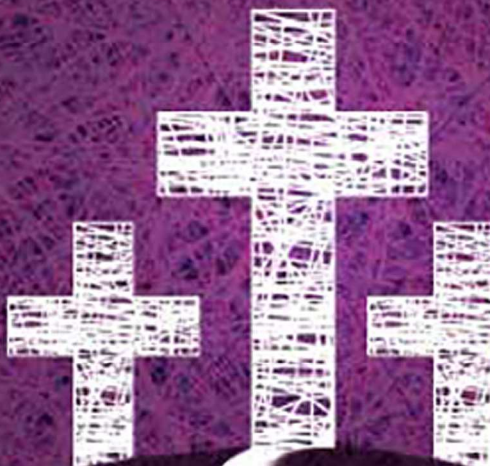
Altre rubriche per te

ROBIS DI CJASE NESTRE
a cura di don Alberto Zanier

Il cervo racconta...
a cura di don Nicola Degano

E son ducj petecs
a cura di Nicola Zignin

CHICANTAPREGA2VOLTE
**CANTIAMO
LA PASQUA**
a cura di Alex De Nardo e Luca Presotto



Cari ministranti,

È davvero un piacere raggiungervi con questo secondo numero di "Festa è Servizio", l'edizione aggiornata del Giornalino dei ministranti!



Il titolo rivela il nostro desiderio: crescere insieme nella gioia della festa e nell'impegno del servizio.

A chi non piace far festa? È infatti un momento per coltivare le relazioni, per star tranquilli, per fare ciò che ci piace di più. La domenica è questo! È vivere nella comunità, con gioia e serenità! È impegnarsi nella relazione con Dio, sperimentando il piacere di vivere con Lui e riconoscendo che la presenza del Signore ci fa sentire bene.

L'altra parola che ci accompagna è "servizio". Molte volte quando pensiamo il servizio ci stufiamo ancora prima di cominciare, lo immaginiamo sempre come qualcosa di faticoso! In realtà Gesù ci svela l'importanza di metterci a disposizione dell'altro e soprattutto di Dio ... e questo ci riempie il cuore di gioia! Raramente, infatti, incontro dei ministranti tristi. Nelle nostre sacrestie ci si diverte e allo stesso tempo si cresce! Allora è vero che ... Festa è Servizio! Lo è ogni volta che ci mettiamo a disposizione degli altri, donando un po' del nostro tempo. Ogni volta che amiamo è festa!

Anche per noi, che prepariamo questo giornalino, diventa una festa quando ci mettiamo al vostro servizio!

*Grazie per il vostro impegno e per la vostra presenza.
Buon cammino di Quaresima!*

don Daniele Morettin



CONTEMPLANDO LA QUARESIMA



A CURA DI MATTEO SAVORGNANI

La Quaresima: una svolta a U in 40 giorni

Ogni tanto succede che un automobilista sbaglia strada e debba “invertire la rotta”. Si dice che deve fare una svolta a U (perché il movimento assomiglia alla forma della lettera U).

Anche noi, nella nostra vita, qualche volta sbagliamo strada. Invece di compiere il bene, tendiamo a comportarci male. Per tornare sulla strada giusta, la Chiesa ci offre un’opportunità grandiosa: il tempo della Quaresima, cioè i 40 giorni che precedono la Pasqua. Ma come possiamo quindi “svoltare a U”? Prima di tutto il Signore ci ha lasciato in dono il Sacramento della Confessione con cui riceviamo il perdono dei peccati. In secondo luogo, possiamo far sì che la preghiera sia più costante, aiutiamo i nostri genitori... Tutto ciò ci aiuta ad essere pronti a vivere bene la festa più importante di tutto l’anno: la Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù.

Ricordati sempre: Dio perdona sempre. Non si stanca mai di perdonare! Siamo noi che spesso ci stanchiamo di chiedere il suo perdono!





IL SERVIZIO DEI MINISTRANTI



Col cammino della Quaresima ci prepariamo a celebrare il Triduo pasquale, cuore dell'anno e della vita della Chiesa. Esso è ricco di celebrazioni importanti, e noi oggi ci concentriamo sull'Azione liturgica *in Passione et Morte Domini*, che ricorda e rivive gli ultimi momenti della vita di Gesù e, soprattutto la sua morte sulla Croce, con la quale ha mostrato a tutto il mondo l'amore che Dio ha per l'umanità.

Non la chiamiamo "Messa". Perché? Perché in questa celebrazione non vengono consacrati il pane e il vino, per antichissima tradizione. La celebrazione dell'Eucaristia infatti è motivo di festa, e oggi la Chiesa vuole rivivere, nel digiuno e nella preghiera, i momenti dolorosi della morte di Gesù, suo Sposo e Signore.

La celebrazione non inizia né col canto, né col segno di croce, né con il saluto del celebrante. Il sacerdote, dopo aver indossato le vesti rosse, il colore del sangue e del martirio, entra con i ministranti e compie l'antico e significativo gesto della prostrazione, cioè si sdraia per terra in preghiera e in silenzio. I ministranti restano in ginocchio.



IL VENERDI SANTO



A CURA DI
DON ALBERTO
PASCHINI

Segue la Liturgia della Parola, per cui i ministranti col sacerdote vanno alla sede. Il Vangelo è costituito dalla lettura della Passione secondo Giovanni. Ricordiamoci che non si usano né i candelieri né l'incenso, tipici segni di gioia e di festa. Dopo le parole «Chinato il capo, consegnò lo spirito» tutti si mettono per un attimo in ginocchio.



Il sacerdote poi toglie in tre momenti il velo alla croce, cantando Ecce lignum crucis. Ci viene mostrata la croce, strumento di morte e di salvezza. Tutti i fedeli la adorano con il bacio, mentre due ministranti le stanno a fianco con due torce accese. Poi la croce viene posta sugli scalini o sull'altare.

Subito dopo, all'altare spoglio e vuoto, si prega il Padre Nostro e ci si prepara alla santa Comunione. Dopo l'Agnus Dei, due ministranti grandi aprono la tovaglia sull'altare e pongono due candele e il leggio col messale, ma non i fiori. Il sacerdote intanto vi porta l'Eucaristia che, dopo la comunione, verrà portata fuori dall'aula della Chiesa.

Infine, senza benedizione e congedo, il sacerdote e i ministranti tornano in sacrestia e l'assemblea si scioglie in silenzio.

A CURA DI
DON NICOLA DEGANO



Come il cervo alla fonte

Ma Gesù è morto o vivo?

"Ma Gesù è morto o vivo?", chiese la piccola Lucia alla nonna. A dire il vero, era un po' che le frullava in testa questa domanda, il parroco era arrivato alla scuola materna e aveva spiegato a lungo che Gesù era stato crocifisso e sepolto.

La nonna capì molto bene la domanda della sua nipotina, andò ad aprire il vangelo, le lesse alcuni fatti: le donne erano andate al sepolcro il mattino dopo il sabato e avevano trovato il sepolcro vuoto! E proprio lì stava un angelo ad annunciare che Gesù era vivo! È risorto, è glorificato dal Padre che non l'ha lasciato nella tomba! E Lucia era piena di gioia.

Qualche giorno dopo, la nonna si recò con Lucia alla messa domenicale. C'era in mezzo all'altare un prete e tra i banchi poca gente, un po' triste e un po' annoiata. Anche le canzoni che una donna dal primo banco intonava erano basse, lente, cantate da pochi e senza convinzione. Allora Lucia, dopo essersi guardata ben bene in giro, disse alla nonna: "Ma loro lo sanno che Gesù è risorto?".



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

A volte pensiamo: "ormai non c'è più nulla da fare", e il cuore non trova più la forza di amare, di sperare e di avere fiducia... Ma proprio in quel momento triste Cristo accende il fuoco dell'amore di Dio: un bagliore rompe l'oscurità e annuncia un nuovo inizio, qualcosa incomincia nel buio più profondo. In quel buio è Cristo che vince e che accende il fuoco dell'amore. La pietra del dolore è ribaltata lasciando spazio alla speranza. Ecco il grande mistero della Pasqua! In questa santa notte la Chiesa ci consegna la luce del Risorto, perché in noi non ci sia il rimpianto di chi dice "ormai non c'è più nulla da fare...", ma la speranza e la gioia di chi si apre a un presente pieno di futuro: Cristo ha vinto la morte, e noi con lui. La nostra vita non finisce davanti alla morte di Gesù, la nostra vita va oltre, con la speranza e la gioia che Cristo è risorto. Come cristiani siamo chiamati ad essere sentinelle del mattino, che sanno scorgere i segni e la presenza del Risorto, come hanno fatto le donne e i discepoli accorsi al sepolcro all'alba del primo giorno della settimana.



CANTIAMO LA PASQUA

A CURA DI
ALEX DE NARDO E LUCA PRESOTTO



Cosa c'è di più bello di poter pregare cantando?
Anche sant'Agostino lo diceva: **"Chi canta bene,
prega due volte"**!

Vogliamo oggi farvi conoscere un antico inno che la Chiesa da sempre utilizza per esprimere la Sua gioia per la risurrezione di Gesù: la Sequenza Victimæ Paschali Laudes. Questo testo poetico, che si proclama dopo la seconda lettura della Messa del giorno di Pasqua, inizia con la lode a Gesù associato all'immagine dell'agnello sacrificato (immagine cara alla tradizione ebraica). Si passa poi al dialogo veramente originale tra la domanda della comunità cristiana: "Raccontaci Maria: chi hai visto sulla via?", e la risposta della Maddalena che ha incontrato il Signore risorto e ha visto "gli angeli suoi testimoni, il sudario e le vesti". Nella speranza che possiate ascoltare questo annuncio gioioso nelle celebrazioni delle vostre parrocchie, vi lasciamo il testo e il link dove potete trovarlo cantato. (<https://youtu.be/JebnCOKMf8M>)

Victimæ paschali laudes
immolent Christiani.
Agnus redemit oves:
Christus innocens Patri
reconciliavit peccatores.

Alla vittima pasquale
si innalza il sacrificio di lode,
l'Agnello ha redento il gregge,
Cristo l'innocente
ha riconciliato i peccatori col Padre.

Mors et Vita duello
confluxere mirando:
Dux Vitæ mortuus,
regnat vivus.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello:
il Signore della vita era morto,
ora, vivo trionfa.

Dic nobis, Maria, quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis,
et gloriam vidi resurgentis,
angelicos testes, sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea:
præcedet suos in Galilæam.

Raccontaci, Maria, che hai visto sulla via?
La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Risorto;
e gli angeli suoi testimoni, sudario e vesti;
Cristo mia speranza è risorto:
precede i suoi in Galilea.

Scimus Christum surrexisse
a mortuis vere:
Tu nobis, victor Rex, miserere.
Amen. Alleluia.

Sì, ne siamo certi:
Cristo è veramente risorto.
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.
Amen. Alleluia.

E s̄ ducj peteçs

A cura di Nicola Zignin



Invitiamo i gentili lettori a non esprimere pareri negativi in merito a questa rubrica, perché il nuovo direttore, dottor **Ben Tistà**, è una persona molto vendicativa.

Ultim'ora

A Istanbul è stato scoperto un importante documento attribuibile all'apostolo Paolo. Si tratta della celebre lettera di San Paolo apostolo ai dentisti, caratterizzata da un testo breve, ma incisivo: "Carissimi!!!".

Cronaca

Tragedia in Carnia. Pieri Damigjane, noto enologo della Val Canale, è affogato nella cisterna del vino della cantina sociale. Al suo funerale le campane della chiesa invece di fare din don, facevano cin cin.

Commercio

Grande calo di presenze all'annuale fiera dei cani organizzata dai comuni della bassa friulana. Secondo recenti statistiche si sono presentati solo... quattro gatti.

Cultura

Il club dei pensionati di Udine organizza una fantastica gita presso la città più movimentata d'Italia: Fermo. Correte ad iscrivervi!

Proverbio del mese

Una mela al giorno... (la soluzione nel prossimo numero!).



ROBE
DI

CJASE NESTRE

LUOGHI, RITI, TRADIZIONI DELL'ARCIDIOCESI

LA CATTEDRALE DI UDINE

A cura di
don Alberto Zanier



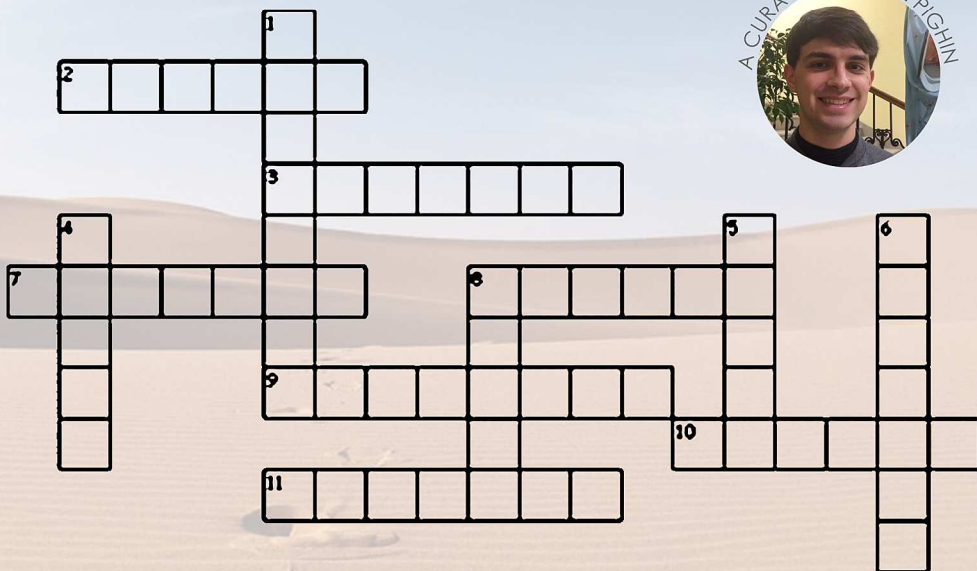
Sabato 25 marzo, giorno in cui la Chiesa celebra l'Annunciazione dell'Angelo a Maria, l'Arcidiocesi di Udine celebra la dedizione della Cattedrale.

La cattedrale è la chiesa più importante di una Diocesi poiché in essa si trova la cattedra del Vescovo (la sede, il seggio, il trono, per intenderci), dalla quale esercita il suo ministero di Pastore.

La nostra cattedrale, sotto il titolo di Santa Maria Annunziata, ha una storia antica; nel 1238 il Patriarca di Aquileia Bertoldo di Andechs-Merania ne inizia la costruzione e nel 1335 è finalmente consacrata dal Patriarca beato Bertrando, il cui corpo riposa nella stessa cattedrale in una delle cappelle della navata sinistra. Nel corso del tempo è modificata ed ampliata fino a raggiungere l'attuale aspetto in stile barocco, e perciò nuovamente consacrata nel 1735 dal Patriarca Daniele Delfino (a 400 anni esatti dalla prima consacrazione). Nel 1751 con la soppressione del Patriarcato di Aquileia la chiesa di Santa Maria Annunziata diventa la cattedrale della nuova Arcidiocesi di Udine. All'interno vi sono numerose opere d'arte tra le quali alcune famose tele di Giambattista Tiepolo.

Cruciverba Quaresima

A CURA DI GABRIELE RIGHIN



Orizzontali

2. I tre giorni prima della domenica di Pasqua.
3. Gesù lo è la domenica di Pasqua.
7. Lo si osserva il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo.
8. Solennità preparata dalla Quaresima.
9. Durante la Quaresima non lo si canta prima del Vangelo.
10. Si ricevono sulla festa il primo giorno di Quaresima.
11. Giorno della Settimana Santa in cui si ricordano l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio.

Verticali

1. Quanti giorni dura la Quaresima?
4. Il colore dei paramenti liturgici in Quaresima.
5. Non la si mangia nei venerdì di Quaresima.
6. Giorno della Settimana Santa in cui si ricorda la morte di Gesù.
8. Si portano in processione l'ultima domenica di Quaresima in ricordo di Gesù che entra a Gerusalemme.

Le soluzioni al cruciverba saranno disponibili sul prossimo numero di "Festa è servizio".

LUNEDÌ
01
MAGGIO 2017

SEMINARIO DI
CASTELLERIO

FESTA
DIOCESANA DEI
MINISTRANTI

«VI HO DATO
L'ESEMPIO»

GV 13, 15

ISCRIZIONI
ON-LINE

WWW.SEMINARIOUDINE.IT

CI SARÀ ANCHE
IL NOSTRO
ARCIVESCOVO!

Preghiera del ministrante

Caro Gesù,
quando servo alla S. Messa
sono più vicino a Te
che Ti rendi presente sull'altare
quando il sacerdote ripete le
parole
che Tu hai detto nell'Ultima Cena.
Porta anche il mio cuore
più vicino al Tuo grande Cuore
e aiutami ad amare
con il tuo stesso Amore
i miei familiari, i miei amici
i poveri e i sofferenti
e anche chi mi ha fatto del male.
Fammi capire cosa vuoi
che io faccia nella mia vita,
quale sia la vocazione
che hai pensato per me.
Rendimi tuo amico. Amen

+ *Andrea Bruno Mazzocato*

Festa è servizio

c/o Seminario interdiocesano
di Gorizia, Udine, Trieste
via Castellerio, 81/2 - 33010 Pagnacco (UD)

Riferimenti:

don Ilario Virgili (338-5612167)
don Daniele Morettin (349-0811150)
ministranti@diocesiudine.it

Gruppo Redazionale:
Morettin don Daniele
Paschini don Alberto
Pighin Gabriele
Zignin Nicola

Hanno collaborato:
Zanier don Alberto
Degano don Nicola
Savargnani Matteo
Presotto Luca
De Nardo Alex

Grafica:
Lesa Giovanni



Festa è servizio è realizzato
in collaborazione con
l'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile